



Agrivello. Il progetto nato a Udine ha portato alla creazione di un fertilizzante a partire dalla lana delle pecore

SOSTENIBILITÀ

L'appello da Biella per la giornata europea: la lana torni a essere una risorsa economica e sociale

Giulia Crivelli — a pag. 6

Così la lana unisce sostenibilità e sociale

Giornata europea. Si celebra il 9 aprile ed è stata anticipata da un convegno a Biella promosso da Gomitolorosa, Agenzia lane d'Italia e Legambiente

Lo spreco. In Italia solo il 15% della lana dei 12 milioni di pecore allevate da nord a sud viene lavato secondo gli obblighi di legge e usato per consumi interni

Giulia Crivelli

Un mondo da riscoprire, anche in chiave produttiva, oltre che creativa. Ma soprattutto un'opportunità da cogliere per costruire progetti con una forte componente di sostenibilità sociale e ambientale, oltre che economica. In linea, potremmo dire, con lo spirito dei tempi. A questa riscoperta e a questo ventaglio di opportunità è stato dedicato il convegno che si è tenuto mercoledì 5 aprile a Biella, in occasione della Giornata europea della lana, celebrata in realtà – per il terzo anno consecutivo – il 9 aprile, data identificata a livello europeo come inizio rappresentativo del periodo della tosatura delle pecore. Quest'anno però il 9 aprile, in Italia e in tutti i Paesi che la celebrano, era anche Pasqua e per questo motivo il convegno sulla lana, a sua volta annuale, è stato anticipato al 5 aprile, con una novità: è stato possibile seguirlo dal vivo in streaming e si può rivedere all'indirizzo www.gomitolorosa.org.

La declinazione italiana della giornata europea ha ricevuto quest'anno il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica e il convegno di Biella, insieme alla giornata in sé, è stato promosso dall'associazione Gomitolorosa – fondata dieci anni fa proprio nella città piemontese – in collaborazione con Agenzia Lane d'Italia e Legambiente. Alberto Costa, Patrizia Maggia, Stefano Ciafani, presidenti, rispettivamente, di Gomitolorosa, Agenzia Lane d'Italia e Legambiente hanno coordinato una tavola rotonda con molti interventi di uomini e donne provenienti dal mondo della cultura, delle associazioni,

delle università, delle industrie, degli allevamenti e dalla politica, e affronteranno molteplici aspetti collegati al tema della lana offrendo una fotografia completa della situazione della filiera. «L'obiettivo di questa straordinaria giornata è proprio quello di riunire intorno a uno stesso tavolo esperti, professionisti, studiosi, operatori del settore laniero italiano, dimostrando di saper fare rete», spiegano da Gomitolorosa. L'associazione, presieduta dal senologo Alberto Costa, riutilizza la lana che altrimenti andrebbe smaltita come rifiuto speciale, per realizzare progetti di "lanaterapia" nei reparti oncologici, soprattutto legati a tumori femminili come quello al seno o alle ovaie.

Il convegno è partito da un dato di fatto (si veda anche il dorso Lombardia del Sole 24 Ore del 24 febbraio): da ricchezza, la lana, per gli allevatori è diventata un costo. A ogni primavera inoltrata le pecore devono essere tostate, ma il vello rasato non è più appetibile sul mercato e se non viene venduto è considerato dalla legge italiana un "rifiuto speciale": il pastore non può abbandonarlo nei campi, pena l'inquinamento del suolo, né bruciarlo, pena l'inquinamento dell'aria.

L'allevamento delle pecore, invece, ha subito addirittura un'accelerazione per l'accresciuta domanda di carne ovina, soprattutto da parte della crescente popolazione di religione musulmana. Oggi l'uso della lana come fibra per il tessile-moda è ridottissimo, perché le fibre sintetiche costano molto meno (anche se stanno inquinando i nostri mari) e perché materassi e cuscini in materiali artificiali sono molto più semplici da pulire.

In Italia ci sono circa 8 milioni di ovini, con una produzione annua di 10-12 milioni di chili di lana "sucida"; l'80% viene esportato senza le operazioni di lavaggio, principalmente in

India, Cina, sud est Europa, solo il 10-15% viene utilizzata per consumo interno. A Biella sono stati presentati i progetti nati e cresciuti negli ultimi anni, sostenibili dal punto di vista economico, ma soprattutto ambientale, sociale e – dovremmo dire – culturale, perché la lana fa parte della cultura, contadina e non solo, del nostro Paese. Marco Antonini ha raccontato il progetto Sopra Visso: da un mix di lane merino in cui predomina la Sopravissana, che deriva da una razza di pecore italiane originarie di Visso, piccolo borgo incastonato nei Monti Sibillini, nascono tessuti che si ispirano agli Shetland e agli Harris britannici, ma con un'anima e una creatività mediterranea, potremmo dire. L'agronoma zootecnica Chiara Spigarelli ha invece lanciato nel 2019 a Udine il progetto Agrivello, che mira a convertire la lana di pecora in fertilizzante da poter utilizzare in ambito agronomico. Tornando in ambito tessile, Paolo Paoletti ha spiegato come il lanificio di famiglia, fondato nel 1795 a Follina, nel trevigiano, da circa 15 anni lavora la lana delle pecore dell'Alpago. «Recuperano la lana delle Alpagote, che pascolano nei nostri altipiani da millenni, la cardiamo, filiamo e tessiamo dando vita a un tessuto unico e speciale, che aveva affascinato anche Vivienne Westwood, la visionaria stilista scomparsa nel 2022, pioniera nell'ecosostenibilità».

Tornando all'obiettivo dichiarato da Gomitolorosa, fare rete, a Biella c'era anche Dario Casalini di Slow Fiber, rete nata nel settembre 2022 dall'incontro tra Slow Food e alcune aziende virtuose della filiera tessile, che vogliono rappresentare il cambiamento positivo attraverso un processo produttivo sostenibile. Giusy Bettoni ha invece parlato di C.L.A.S.S. (acronimo di Creativity, Lifestyle e Sustainable Synergy) fondato nel

2007, è un centro di consulenza tecnica, marketing e comunicazione, e mette a disposizione di aziende e professionisti gli strumenti per accelera-

re, sviluppare e comunicare progetti innovativi e responsabili nel settore tessile e moda. La conclusione è semplice quanto preziosa: i pionieri pre-

sentiti a Biella (e ce ne sono altri in giro per l'Italia) dimostrano che la sostenibilità non è un sogno né un'utopia, ma un percorso da fare tutti insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dal sociale all'ambiente.
In alto, la lanaterapia creata da Gomitolosa per le pazienti oncologiche. A lato una pecora Alpagota con il suo piccolo, beatamente al pascolo sugli altipiani trevigiani

20-102

ETÀ DELLE DONNE PASTORE

Sono le cento protagoniste del documentario del 2018 *In questo mondo* della regista Anna Kauber, risultato di un viaggio di due anni lungo lo stivale

IL VALORE DEL DOCUMENTARIO

Fa parte del dossier presentato dall'Italia per il processo di valutazione della transumanza come patrimonio culturale immateriale dell'umanità Unesco



Il Lanificio Paoletti, nel trevigiano, ha riscoperto il vello delle pecore Alpagote, che rischiavano l'estinzione



Oggi a Biella alla terza Giornata europea della Lana un convegno celebra l'associazione che ha trasformato gli scarti della tosatura in prodotti per creare moda eco-sostenibile

I rifiuti che diventano vita nei "gomitoli del benessere"

LASTORIA

È Biella a ospitare, oggi dalle 9 alle 13 nella sede dell'Uib, il convegno nazionale per la III «Giornata Europea della Lana», che si celebra il 9 ma, essendo giorno di Pasqua, è stata anticipata.

L'evento, organizzato dall'associazione Gomitolorosa in collaborazione con l'Agenzia Lane d'Italia e Legambiente, ha ottenuto anche il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed è stato quindi invitato il ministro Gilberto Pichetto Fratin.

Obiettivo dell'incontro, che coinvolge i rappresentanti di vari progetti virtuosi attivati in diverse zone d'Italia, è di rivolgere attenzione alla filiera della lana, facendo rete e suggerendo strumenti per agevolare il riutilizzo di questo antico prodotto, una volta centrale nella vita delle comunità. Alberto Costa (presidente Gomitolorosa), Patrizia Maggia



Alberto Costa, ideatore e presidente di Gomitolorosa

(presidente Agenzia Lane d'Italia) e Stefano Ciafani (presidente Legambiente) coordineranno la tavola rotonda, nella quale i rappresentanti del mondo della cultura, delle associazioni, delle università, delle industrie, degli allevatori e dalla politica si confronteranno sui molteplici aspetti collegati al tema della lana, offrendo una fotografia completa della situazione odierna della filiera.

Allevati per la loro carne e per le produzioni casearie, gli ovini necessitano di essere regolarmente tosati. La loro lana, però, considerata di poco pregio e il cui impiego tradizionale è stato sostituito da materiale sintetico, è ormai diventata un rifiuto e per di più classificato «speciale»: non può essere abbandonata e nemmeno bruciata.

Il convegno offrirà l'occasione per conoscere molti progetti e attività che hanno saputo trasformare la lana da rifiuto a risorsa, utilizzandola in modo creativo, utile e sostenibile. Il primo esempio è rappresentato proprio da Go-

mitolo Rosa che, nata a Biella dieci anni fa, è oggi una realtà presente in diverse regioni d'Italia. Il suo obiettivo è il recupero delle lane autoctone di scarso pregio, che vengono trasformate in gomitoli destinati al benessere. Tutto è iniziato con la creazione di un kit per il lavoro a maglia per far rilassare le pazienti oncologiche. Il progetto si sta ora articolando in modo vario e creativo, sempre ispirato alla salute e alla qualità della vita. Altri esempi di cui si parlerà vanno dall'utilizzo della lana per la realizzazione di tessuti rivolti alla moda ecosostenibile al recupero di antiche lavorazioni artigianali, dall'impiego nel comparto

10 anni

l'associazione Gomitolorosa, nata a Biella, è oggi presente in diverse regioni

dell'arredo e degli accessori a quello nel settore dei pannelli isolanti e fonoassorbenti, fino all'utilizzo per la bonifica dei fondali e come fertilizzante organico. Prevista anche la presentazione del documentario «In questo mondo» di Anna Kauber, che in un viaggio di due anni ha incontrato cento donne pastore presenti in Italia. Il convegno sarà trasmesso anche in streaming su sito e canali social di Gomitolorosa. s.ro. —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



176834

ANSA.it • Piemonte • [Gomitoli e fertilizzanti con i rifiuti della lana a Biella](#)

Gomitoli e fertilizzanti con i rifiuti della lana a Biella

I progetti al convegno nazionale per la Giornata europea

Redazione ANSA

TORINO

05 aprile 2023

11:09

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - TORINO, 05 APR - L'associazione Gomitolorosa, presieduta dal senologo Alberto Costa, riutilizza la lana che altrimenti andrebbe smaltita come rifiuto speciale, per realizzare progetti di "Lanaterapia" nei reparti oncologici, soprattutto legati a tumori femminili come quello al seno o alle ovaie. Nei reparti oncologici si mettono a disposizione gomitoli di lana, con cui le pazienti possono sferruzzare durante le attese per gli esami o per la terapia. Per dare una seconda vita alla lana l'associazione sta sperimentando anche un nuovo progetto ambientale e sociale: le palline "Lanasciuga", quelle che servono a velocizzare i tempi nell'asciugatrice, realizzate in maniera artigianale da ospiti di centri accoglienza, le prime in Italia di lana autoctona.

I progetti sono stati presentati oggi a Biella nel convegno nazionale per la terza "Giornata europea della lana", che ricorrerà il 9 aprile, organizzato proprio dall'associazione Gomitolorosa, in collaborazione con l'Agenzia Lane d'Italia e Legambiente, con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Sono due esempi di attività che puntano a trasformare la lana da rifiuto a risorsa, utilizzandola in modo creativo, utile e sostenibile, tenendo conto del fatto che è ormai diventata un rifiuto e classificato speciale: non può essere abbandonata e nemmeno bruciata. Eppure gli ovini allevati per carne e prodotti caseari vanno tosati e la loro lana, considerata di poco pregio e sostituita ormai spesso da materiale sintetico, è un rifiuto. Un altro progetto, "Agrivello", mira a convertire lana di pecora in fertilizzante da utilizzare in ambito agronomico. E' di Chiara Spigarelli, 33 anni, agronoma zootecnica di Udine, che ha creato per questo una startup. (ANSA).

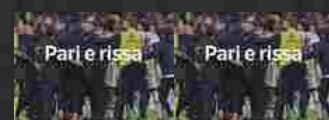
RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

VIDEO ANSA



05 APRILE, 11:40

IL SALUTO COMMOSO DELL'EX PRIMO MINISTRO ARDERN AL PARLAMENTO NEOZELANDESE



I rifiuti della lana diventano gomitoli con enormi benefici sociali, economici e ambientali

È Biella a ospitare, oggi dalle 9 alle 13, il convegno nazionale per la III «Giornata Europea della Lana», che si celebra il 9 ma, essendo giorno di Pasqua, è stata anticipata. Levento, organizzato dall'associazione Gomitolorosa in collaborazione con l'Agenzia Lane d'Italia e Legambiente, ha ottenuto anche il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed è stato quindi invitato il ministro Gilberto Pichetto Fratin. Obiettivo dell'incontro, che coinvolge i rappresentanti di vari progetti virtuosi attivati in diverse zone d'Italia, è di rivolgere attenzione alla filiera della lana, facendo rete e suggerendo strumenti per agevolare il riutilizzo di questo antico prodotto, una volta centrale nella vita delle comunità. Alberto Costa (presidente Gomitolorosa), Patrizia Maggia (presidente Agenzia Lane d'Italia) e Stefano Ciafani (presidente Legambiente) coordineranno la tavola rotonda, nella quale i rappresentanti del mondo della cultura, delle associazioni, delle università, delle industrie, degli allevamenti e dalla politica si confronteranno sui molteplici aspetti collegati al tema della lana, offrendo una fotografia completa della situazione odierna della filiera. Allevati per la loro carne e per le produzioni casearie, gli ovini necessitano di essere regolarmente tosati. La loro lana, però, considerata di poco pregio e il cui impiego tradizionale è stato sostituito da materiale sintetico, è ormai diventata un rifiuto e per di più classificato «speciale»: non può essere abbandonata e nemmeno bruciata. Il convegno offrirà l'occasione per conoscere molti progetti e attività che hanno saputo trasformare la lana da rifiuto a risorsa, utilizzandola in modo creativo, utile e sostenibile. L'associazione Gomitolorosa, presieduta dal senologo Alberto Costa, riutilizza la lana che altrimenti andrebbe smaltita come rifiuto speciale, per realizzare progetti di LANATERAPIA nei reparti oncologici, soprattutto legati a tumori femminili come quello al seno o alle ovaie. I reparti oncologici si colorano di gomitoli di lana, con cui le pazienti possono sferruzzare nelle interminabili, e spesso angosciose, attese per gli esami o per la terapia. Al fine di dare una seconda vita alla lana, l'associazione sta ora sperimentando un nuovo progetto ambientale e sociale: le palline LANASCIUGA realizzate in maniera artigianale dalle preziose mani di comunità ospiti di centri accoglienza, le prime in Italia di lana autoctona. Attenzione all'ambiente, solidarietà, benessere, empowerment e integrazione che sono le parole cardine del nuovo progetto Gomitolorosa, con cui si intende proseguire fattivamente nel recupero della lana autoctona italiana, salvaguardando l'ambiente e producendo valore condiviso. Durante il convegno, Chiara Spigarelli racconterà il suo progetto Agrivello, che mira a convertire lana di pecora in fertilizzante da poter utilizzare in ambito agronomico. Si tratta di una startup che ruota attorno a quattro pilastri concreti che sono il benessere dell'animale, sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Chiara Spigarelli, classe 1990, vive e lavora ad Udine. È agronoma zootecnica, laureata in Nutrizione e Benessere Animale ed ha concluso un dottorato di ricerca sul tema degli allevamenti di montagna e della loro sostenibilità nel 2021. Il punto di partenza del suo progetto imprenditoriale è stato quello di fornire una soluzione al problema dello smaltimento della lana in modo che fosse sostenibile a 360°. Agrivello coinvolge nel processo di trasformazione allevatori e istituzioni locali, tecnici scientifici e anche soggetti con fragilità. Non è un prodotto anonimo, da scaffale, ma è legato a un territorio, a una cultura. Dentro la scatola di pellet c'è il lavoro di tanti, perché da soli non si va da nessuna parte. Ed è proprio questa la sostenibilità sociale motivo d'orgoglio per Chiara Spigarelli e tutti i suoi collaboratori. Alle ore 11, Anna Kauber, regista del film documentario In questo mondo (2018), che racconta la vita di cento donne pastore in Italia tra i 20 e i 102 anni, insieme a Fabio Venezia, Sindaco di Troina (Enna), affronteranno lo spinoso tema della mafia dei pascoli: la mafia dei terreni, milionaria e feroce, che soggioga i territori. E va dentro un sistema di finanziamenti con un rendimento del 2mila per cento che non dà neanche la droga. E soprattutto a rischio zero. Da circa 20 anni intere famiglie mafiose si appropriano dei fondi europei stanziati per la valorizzazione dei terreni incolti: i boss locali, attraverso estorsioni e minacce rivolte agli allevatori e agricoltori del Parco dei Nebrodi, riescono ad impossessarsi dei loro terreni e ad incassare, poi, pagamenti dai fondi europei per un valore stimato di quasi tre miliardi di euro.



ECONOMIA

Dai fertilizzanti all'abito: come rinasce la lana

GUABELLO >>> a pagina 14

CONVEGNO

LANA, dall'abito al fertilizzante

Gomitolorosa: economia circolare, rilancio e innovazione sostenibile

◆ Il pellet che concima, le palline da mettere nell'asciugatrice, gomitoli e tessuti. La Giornata della Lana, dalla Sicilia alla Sardegna, dalle Dolomiti alle Alpi biellesi, ha aperto nuovi orizzonti per la fibra naturale più antica del mondo.

Le parole chiave che hanno accompagnato il convegno organizzato da Gomitolorosa con l'Agenzia Lane d'Italia, sono emerse dagli interventi di chi si è avvicinato sul palco dell'Unione industriale: sperimentazione, bello pulito e giusto, innovazione responsabile, economia circolare. E fra le aspettative non è mancato l'auspicio di avere quanto prima un Passaporto digitale dei prodotti tessili,

un inquadramento normativo europeo che escluda la lana dall'elenco dei rifiuti speciali e, non in ultimo, una narrativa capace di illuminare una storia che parte dalla notte dei tempi e che arriva ovunque, perfino negli ospedali al fianco di chi combatte la malattia con il sussidio di ferri e uncinetto.

Il vice presidente Uib Giancarlo Ormezzano, ha introdotto i lavori: "Tutto nasce da un'idea di Alberto Costa che, avendo visto le lane autoctone bruciare per mano dei pastori nelle nostre valli, si è chiesto: "Come utilizzare in altro modo questo scarto di produzione rendendolo utile? Così è nato Gomitolorosa".

"Non abbiamo un pianeta B" ha proseguito l'oncologo Costa, presidente della onlus nata proprio a Biella dieci anni fa per promuovere la lanaterapia, progetto di economia circolare a scopo terapeutico. "La lana è una risorsa ma per i pasto-

ri è soprattutto un problema e un costo quando si tratta di smaltire la tosa. Per questo abbiamo istituito queste giornate di confronto: per lavorare in rete e trasformare ciò che si considera un rifiuto in risorsa".

Giunto alla terza edizione e celebrato con due giorni di anticipo (il 9 aprile cadeva a Pasqua) il convegno è stato salutato a video dal ministro all'Ambiente e alla Sicurezza energetica Gilberto Pichetto, poi le testimonianze si sono alternate svelando una partita che imprenditori, ricercatori, associazioni e amministrazioni pubbliche stanno imparando a giocare in squadra come ha sottolineato Anna Maggia dell'Agenzia Lane d'Italia.

"Questa Giornata ha la capacità di mettere in dialogo tutti gli attori per costruire un lavoro congiunto, e avere una visione allargata anche su benefici e criticità di questa fibra".

Sergio Foglia, ex direttore del lanificio Piacenza, ha preannunciato la novità 2023: "Si tratta di palline realizzate artigianalmente con lana italiana appositamente infeltrita e confezionate da alcuni ospiti del centro di accoglienza di Pacefuturo a Pettinengo. La lana assorbe l'umidità e rotolando in macchina distende la biancheria. Le palline si possono riutilizzare decine di volte". Con l'ambizione di esportare il progetto in altre regioni d'Italia, dove lo smaltimento dei velli rappresenta appunto un problema, come ha spiegato Ivana Apolloni, direttore della onlus, le palline a marchio Gomitolorosa saranno affida-

te alla grande distribuzione. Fra le esperienze virtuose è stata illustrata quella di Chiara Spigarelli, giovane imprenditrice-agronoma che con la sua start up ha trasformato la lana di scarto in fertilizzante in pellet. Il suo prodotto è venduto on line e sfrutta, anche in questo caso, la capacità igroscopica della fibra naturale. Sulla filosofia di SlowFood, Dario Casalini ha costruito Slow Fiber che conta anche alcune aziende della filiera biellese. L'obiettivo è il cambiamento attraverso un processo produttivo sostenibile, volto alla creazione di prodotti belli, sani, puliti, giusti e durevoli: "Il tessile come il cibo va raccontato. Bisogna accendere una luce sul suo impatto ambientale, sugli aspetti sociali e sul legame col territorio. Se si legge l'etichetta di un alimento non vedo perché non lo si possa fare anche per un tessuto".

Fra gli altri numerosi attori che della lana hanno fatto la loro missione, non è mancata la testimonianza di Marcello Vaudano, presidente del DocBi, con Wooscape che ha riunito una trentina di soggetti e che è pronto a debuttare con una stagione di eventi.

PAOLA GUABELLO
es@ilbiellese.it

**La
giornata
ha l'obiettivo di
mettere in dialogo tutti
gli attori per una visione
allargata su benefici
e criticità delle lane
autoctone**

sen-

"Si tratta di palline realizzate artigianalmente con lana italiana appositamente infeltrita e confezionate da alcuni ospiti del centro di accoglienza di Pacefuturo a Pettinengo. La lana assorbe l'umidità e rotolando in macchina distende la biancheria. Le palline si possono riutilizzare decine di volte". Con l'ambizione di esportare il progetto in altre regioni d'Italia, dove lo smaltimento dei velli rappresenta appunto un problema, come ha spiegato Ivana Apolloni, direttore della onlus, le palline a marchio Gomitolorosa saranno affida-



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



176834

Terza Giornata della lana: il convegno

◆ La Giornata della Lana giunge alla terza edizione e riceve il prestigioso patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. L'iniziativa nazionale è promossa da Gomitolorosa in collaborazione con Agenzia Lane d'Italia e Legambiente e si celebra il 9 aprile, data identificata a livello europeo come inizio rappresentativo del periodo della tosatura. Quest'anno il 9 aprile, Giornata Europea della Lana, coincide in Italia con il giorno di Pasqua: per questo motivo Gomitolorosa ha programmato il convegno annuale anticipandolo a mercoledì 5 aprile.

A partire dalle ore 9 e fino alle 13, in presenza nella sede dell'Unione Industriale di Biella e in live streaming sui canali

social e sul sito dell'Associazione www.gomitolorosa.org, Alberto Costa, presidente di Gomitolorosa, Patrizia Maggia, presidente dell'Agenzia Lane d'Italia e Stefano Ciafani, presidente Legambiente coordineranno una tavola rotonda con molti interventi di uomini e donne provenienti dal mondo della cultura, delle associazioni, delle università, delle industrie, degli allevamenti e dalla politica, e affronteranno molteplici aspetti collegati al tema della lana offrendo una fotografia completa della situazione odierna della filiera. Uno

dei meriti di questa giornata è proprio quello di riunire, intorno ad uno stesso tavolo esperti, professionisti, studiosi, operatori del settore laniero italiano dimostrando di saper fare rete.

Il programma del convegno si suddividerà in 4 macro argomenti ("Tre progetti virtuosi per il recupero della lana", "Il tessuto in lana, uno stile", "Pastori custodi del paesaggio", "Lana: un problema economico e ambientale") ripartendo dai "nodi al fazzoletto" fatti in occasione della precedente edizione, si vedrà cosa è stato fatto durante questi ultimi 365 giorni e si affronteranno tematiche legate alla mafia dei pascoli, alle questioni di genere nel mestiere del pastore, portando testimonianze di casi d'eccellenza italiani nel recupero della lana.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



176834

CONVEGNO

Come non sprecare e riutilizzare la lana

BIELLA (ces) Oggi, mercoledì 5 aprile, in vista della terza Giornata Italiana della Lana (che ricorre il 9 aprile, quest'anno in concomitanza con la Pasqua), Gomitolorosa promuove una giornata di studi e condivisione di best practise in presenza, a Biella, e online, per sensibilizzare sull'importanza di ridurre lo spreco della lana ed incentivarne il recupero.

Al convegno è invitato anche il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica **Gilberto Pichetto Fratin**.

Tra gli ospiti, Patrizia Maggio, Presidente dell'Agenzia Lane d'Italia e Presidente del Comitato Tecnico Scientifico di Gomitolorosa; Stefano Ciafani, Presidente Legambiente dal 2018 e membro del Comitato Tecnico di Gomitolorosa; Anna Kauber, regista del film documentario "In questo mondo" (2018), che racconta la vita di cento donne pastore in Italia tra i 20 e i 102 anni.

La giornata è promossa da Gomitolorosa, il progetto di economia circolare a scopo solidale, terapeutico e ambientale.

L'associazione Gomitolorosa, presieduta dal senologo Alberto Costa, riutilizza la lana che altrimenti andrebbe smaltita come rifiuto speciale, per realizzare progetti di LANATERAPIA nei reparti oncologici, soprattutto legati a tumori femminili come quello al seno o alle ovaie.





Giornata europea della lana: mercoledì 8 aprile a Biella in programma un convegno a tema

Giornata europea della lana: mercoledì 8 aprile a Biella in programma un convegno a tema

Giornata europea della lana: mercoledì 8 aprile a Biella in programma un convegno a tema

In collaborazione con l'unione industriale Biellese

Pubblicato

In occasione della Giornata Europea della lana, mercoledì 5 aprile è in programma nella sala

dell'Unione Industriale Biellese in via Addis Abeba 2, un Convegno per la "Giornata della Lana"

Live streaming sui canali social Gomitolorosa

E tu cosa ne pensi?

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Email *

Sito web

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.
adv





I rifiuti che diventano vita nei "gomitoli del benessere"

Oggi a Biella alla terza Giornata europea della Lana un convegno celebra l'associazione che ha trasformato gli scarti della tosatura in prodotti per creare moda eco-sostenibile

SIMONA ROMAGNOLI

05 Aprile 2023 alle 07:00 | 1 minuto di lettura



Biella a ospitare, oggi dalle 9 alle 13 nella sede dell'Uib, il convegno nazionale per la III «Giornata Europea della Lana», che si celebra il 9 ma, essendo giorno di Pasqua, è stata anticipata. L'evento, organizzato dall'associazione Gomitolorosa in collaborazione con l'Agenzia Lane d'Italia e Legambiente, ha ottenuto anche il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed è stato quindi invitato il ministro Gilberto Pichetto Fratin.

Obiettivo dell'incontro, che coinvolge i rappresentanti di vari progetti virtuosi attivati in diverse zone d'Italia, è di rivolgere attenzione alla filiera della lana, facendo rete e suggerendo strumenti per agevolare il riutilizzo di questo antico prodotto, una volta centrale nella vita delle comunità. Alberto Costa (presidente Gomitolorosa), Patrizia Maggia (presidente Agenzia Lane d'Italia) e Stefano Ciafani (presidente Legambiente) coordineranno la tavola rotonda, nella quale i rappresentanti del mondo della cultura, delle associazioni, delle università, delle industrie, degli allevamenti e dalla politica si confronteranno sui molteplici aspetti collegati al tema della lana, offrendo una fotografia completa della situazione odierna della filiera.

Allevati per la loro carne e per le produzioni casearie, gli ovini necessitano di essere regolarmente tosati. La loro lana, però, considerata di poco pregio e il cui impiego tradizionale è stato sostituito da materiale sintetico, è ormai diventata un rifiuto e per di più classificato «speciale»: non può essere abbandonata e nemmeno bruciata.

Il convegno offrirà l'occasione per conoscere molti progetti e attività che hanno saputo trasformare la lana da rifiuto a risorsa, utilizzandola in modo creativo, utile e sostenibile. Il primo esempio è rappresentato proprio da Gomitolò Rosa che, nata a Biella dieci anni fa, è oggi una realtà presente in diverse regioni d'Italia. Il suo obiettivo è il recupero delle lane autoctone di scarso pregio, che vengono trasformate in gomitoli destinati al benessere. Tutto è iniziato con la creazione di un kit per il lavoro a maglia per far rilassare le pazienti oncologiche. Il progetto si sta ora articolando in modo vario e creativo, sempre ispirato alla salute e alla qualità della vita. Altri esempi di cui si parlerà vanno dall'utilizzo della lana per la realizzazione di tessuti rivolti alla moda ecosostenibile al recupero di antiche lavorazioni artigianali, dall'impiego nel comparto dell'arredo e degli accessori a quello nel settore dei pannelli isolanti e fonoassorbenti, fino all'utilizzo per la bonifica dei fondali e come fertilizzante organico. Prevista anche la presentazione del docufilm «In questo mondo» di Anna Kauber, che in un viaggio di due anni ha incontrato cento donne pastore presenti in Italia. Il convegno sarà trasmesso anche in streaming su sito e canali social di Gomitolorosa.

LEGGI I COMMENTI

© Riproduzione riservata

Leggi Anche

Le culture musicali di tre continenti s'incontrano sul palco del Biella Jazz Club

"Stop alle centrali fotovoltaiche che rubano terra all'agricoltura"

Incidente a Masserano: quattro auto coinvolte, ma nessun ferito grave

Consigli Scelta dello shopping del Gruppo Gialli



OFFERTE A TEMPO LIMITATO. Le migliori offerte di Amazon del giorno, tutti i giorni!



SCEGLI IL PIU' ADATTO ALLE TUE ESIGENZE. Il miglior spazzolino elettrico Oral-B: guida alla scelta

CRONACA
ECONOMIA

ESTERI
POLITICA

SPORT
TORINO

Scrivi alla redazione
Pubblicità
Dati Societari

Contatti
Cookie Policy
Privacy

CMP
Sede
Codice Etico

LA STAMPA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Delle **RISORSE**, non si butta niente.

Scopri il nostro modello costruito sull'ottimizzazione.

Produrre



SMART ENGINEERING

05/04/2023 - 12:44

Ambiente Case Histories

I rifiuti della lana diventano gomitoli: benefici sociali, economici e ambientali

In vista della terza Giornata Italiana della Lana Gomitolorosa promuove una giornata di studi e condivisione di best practice in collaborazione con Agenzia Lane d'Italia e Legambiente



È Biella a ospitare oggi il convegno nazionale per la III «**Giornata Europea della Lana**», che si celebra il 9 aprile, essendo giorno di Pasqua, è stata anticipata. L'evento, organizzato dall'associazione **Gomitolorosa** in collaborazione con l'**Agenzia Lane d'Italia e Legambiente**, ha ottenuto anche il patrocinio del **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** ed è stato quindi invitato il

categorie

- Vivere
- Salute
- Alimentazione
- Turismo
- Sport
- Cultura
- Sociale
- Acquisti
- Mobilità
- Attualità
- Produrre
- Ambiente
- Agroalimentare
- Edilizia
- Tessile
- Architettura
- Economia
- Energie
- Rinnovabili
- Fossili
- Efficienza

sezioni

- Risorse
- Finanziamenti
- Normativa
- Testi utili
- Expo
- Eventi
- Corsi e seminari
- Fiere
- Workshop
- Lavoro
- Offerte di lavoro
- Formazione
- Aziende

ministro Gilberto Pichetto Fratin.

Obiettivo dell'incontro, che coinvolge i rappresentanti di vari progetti virtuosi attivati in diverse zone d'Italia, è di rivolgere attenzione alla **filiera della lana**, facendo rete e suggerendo strumenti per **agevolare il riutilizzo di questo antico prodotto**, una volta centrale nella vita delle comunità. **Alberto Costa** (presidente Gomitolorosa), **Patrizia Maggia** (presidente Agenzia Lane d'Italia) e **Stefano Ciafani** (presidente Legambiente) coordineranno la tavola rotonda, nella quale i rappresentanti del mondo della cultura, delle associazioni, delle università, delle industrie, degli allevamenti e dalla politica si confronteranno sui molteplici aspetti collegati al **tema della lana**, offrendo una fotografia completa della situazione odierna della filiera.

Allevati per la loro carne e per le produzioni casearie, gli ovini necessitano di essere regolarmente tosati. La loro lana, però, considerata di poco pregio e il cui impiego tradizionale è stato sostituito da **materiale sintetico**, è ormai **diventata un rifiuto** e per di più classificato «speciale»: non può essere abbandonata e nemmeno bruciata. Il convegno offrirà l'occasione per conoscere molti progetti e attività che hanno saputo trasformare **la lana da rifiuto a risorsa, utilizzandola in modo creativo, utile e sostenibile.**

L'associazione **Gomitolorosa**, presieduta dal senologo Alberto Costa, **riutilizza la lana** che altrimenti andrebbe smaltita come **rifiuto speciale**, per realizzare **progetti di LANATERAPIA** nei reparti oncologici, soprattutto legati a tumori femminili come quello al seno o alle ovaie. I reparti oncologici si colorano di gomitoli di lana, con cui le pazienti possono sferruzzare nelle interminabili, e spesso angosciose, attese per gli esami o per la terapia.

Al fine di dare **una seconda vita alla lana**, l'associazione sta ora sperimentando un nuovo progetto ambientale e sociale: **le palline LANASCIUGA** realizzate in maniera artigianale dalle preziose mani di comunità ospiti di centri accoglienza, le prime in Italia di lana autoctona. Attenzione all'ambiente, solidarietà, benessere, empowerment e integrazione che sono le parole cardine del nuovo **progetto Gomitolorosa**, con cui si intende proseguire fattivamente nel recupero della **lana autoctona italiana, salvaguardando l'ambiente e producendo valore condiviso.**

Durante il convegno, **Chiara Spigarelli** racconterà il suo **progetto Agrivello**, che mira a convertire lana di pecora in fertilizzante da poter utilizzare in ambito agronomico. Si tratta di una startup che ruota attorno a quattro pilastri concreti che sono il **benessere dell'animale, sostenibilità ambientale, sociale ed economica.**

Chiara Spigarelli, classe 1990, vive e lavora ad Udine. È agronoma zootecnica, laureata in Nutrizione e Benessere Animale ed ha concluso un dottorato di ricerca sul **tema degli allevamenti di montagna e della loro sostenibilità** nel 2021. Il punto di partenza del suo progetto

- Speciali
- Case Histories
- **Noi**
- Chi siamo
- Partners
- Contatti

Etichette

- Unione Italiana Olio di Palma Sostenibile
- reti ecologiche
- forum pa puglia
- gas naturale liquefatto
- bollo
- mobilità connessa
- rifiuti d'imballaggio
- anzio
- sbiancamento dei coralli
- BASF
- lotta contro lo spreco
- ghiacciai alpini
- materia prima seconda
- rigenerazione del suolo
- plastic tax

imprenditoriale è stato quello di fornire una soluzione al problema dello **smaltimento della lana in modo che fosse sostenibile a 360°**. Agrivello coinvolge nel processo di trasformazione allevatori e istituzioni locali, tecnici scientifici e anche soggetti con fragilità. *“Non è un prodotto anonimo, da scaffale, ma è legato a un territorio, a una cultura. Dentro la scatola di pellet c'è il lavoro di tanti, perché da soli non si va da nessuna parte”*. Ed è proprio questa la **sostenibilità sociale** motivo d'orgoglio per **Chiara Spigarelli** e tutti i suoi collaboratori.

Anna Kauber, regista del film documentario *“In questo mondo”* (2018), che racconta la vita di cento donne pastore in Italia tra i 20 e i 102 anni, insieme a **Fabio Venezia**, Sindaco di Troina (Enna), affronteranno lo spinoso tema della **mafia dei pascoli**: la mafia dei terreni, milionaria e feroce, che soggioga i territori. E va dentro un sistema di finanziamenti con un rendimento del 2mila per cento che non dà neanche la droga. E soprattutto a rischio zero. Da circa 20 anni intere famiglie mafiose si appropriano dei fondi europei stanziati per la valorizzazione dei terreni incolti: i boss locali, attraverso estorsioni e minacce rivolte agli allevatori e agricoltori del **Parco dei Nebrodi**, riescono ad impossessarsi dei loro terreni e ad incassare, poi, pagamenti dai fondi europei per un valore stimato di quasi tre miliardi di euro.

**SMART ENGINEERING**

Marilisa Romagno

autore

condividi su

articoli

sezioni

Vivere

Risorse



L'INIZIATIVA

Quando la lana è terapeutica tra aneddoti storia e... slealtà

Il convegno per i dieci
anni del Gomitolo Rosa

• alle pagine 6 e 7

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



176834

INNOVAZIONE Un progetto di economia circolare a scopo solidale e ambientale

Gomitolo Rosa, la lana é terapeutica

La "lanaterapia" in 20 ospedali. Debutteranno le palline "lanasciuga" artigianali

Ventimila Kg di lana sucida recuperata dal 2012 e impiegati a usi sociali: Biella, con Gomitolo Rosa, associazione presieduta da Alberto Costa, è anche questo. Il dato è emerso ieri, durante il convegno tenutosi in Uib in occasione della terza Giornata della Lana. Proprio Costa, durante il suo intervento, ha sottolineato il potere terapeutico del "lavoro a maglia", forte di uno studio che ha confrontato l'elettroencefalogramma di un campione di donne che abitualmente sferuzzano con quello di un campione di donne che non lo fanno, mettendo in evidenza come, nel primo campione, i grafici rilevati siano sostanzialmente analoghi a quelli di soggetti che praticano yoga.

Terapeutica. Gomitolo Rosa riutilizza la lana italiana che altrimenti andrebbe smaltita come rifiuto speciale, per realizzare progetti di "lanaterapia" nei reparti oncologici, soprattutto legati a tumori femminili come quello al seno o alle ovaie. I reparti oncologici si colorano di gomitoli di lana (oggi in ben 15 diverse tinte), con cui le pazienti possono sferruzzare nelle interminabili, e spesso angosciose, attese per gli esami o per la terapia. Il progetto di lanaterapia è presente in



UN MOMENTO DEL CONVEGNO DI GOMITOLO ROSA di ieri mattina nella sede dell'Unione Industriale Biellese. Al centro Alberto Costa

20 ospedali. Al fine di dare una seconda vita alla lana, l'associazione sta ora sperimentando un nuovo progetto ambientale e sociale: le palline "lanasciuga" realizzate in maniera artigianale dalle preziose mani di comunità ospiti di centri accoglienza, come la biellese "Pace e Futuro". Si tratta delle prime "palline lanasciuga" in Italia fatte di lana autoctona. «Attenzio-

ne all'ambiente, solidarietà, benessere, empowerment e integrazione sono le parole cardine del nuovo progetto Gomitolorosa - ha detto Alberto Costa -; un progetto con cui si intende proseguire fattivamente nel recupero della lana autoctona italiana, salvaguardando l'ambiente e producendo valore condiviso».

• G.O.

Seguici su:

CERCA

NEWS VIDEO PODCAST BIODIVERSITÀ CLIMA ECONOMIA ENERGIA MOBILITÀ SALUTE TUTORIAL CHI SIAMO

adv



ECONOMIA CIRCOLARE

Giornata internazionale della lana: gomitoli colorati e fertilizzanti con i resti della tosatura

di Fiammetta Cupellaro



Un tempo preziosa, oggi è stata sostituita da materiali più tecnologici, ma meno costosi oppure da materie prima di importazione. La lana ora è diventata un costo. Considerata "rifiuto speciale" può invece diventare una risorsa. Tre progetti che fanno bene all'ambiente. E pure alla salute delle pazienti oncologiche

08 APRILE 2023 ALLE 07:40

3 MINUTI DI LETTURA

Ciò che un tempo per gli allevatori era considerata una ricchezza, la lana, è diventata oggi un costo. Perché se da una



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

176834

parte l'allevamento delle pecore ha subito un'accelerazione per l'aumento della domanda di carne ovina o per la produzione di formaggi, l'uso della lana però si è ridotto notevolmente. Sostituita nell'abbigliamento da fibre sintetiche più inquinanti, ma meno costose oppure da lane d'importazione. Cosa farne quindi 1200 tonnellate di lana che restano sul territorio italiano considerate "rifiuto speciale"?

STARTUP

I maglioni fatti con lana sostenibile nel Parco Nazionale d'Abruzzo

di Agostina Delli Compagni
17 Settembre 2022



Di questo si è parlato nei giorni scorsi a Biella al convegno nazionale per la terza edizione "Giornata internazionale della lana" che ricorrerà il 9 aprile. Organizzata dall'associazione **Gomitolorosa** in collaborazione con l'**Agenzia lane d'Italia** e **Legambiente** con il patrocinio del **Ministero dell'Ambiente**, durante il convegno sono stati presentati tre progetti che trasformano un rifiuto prezioso come la lana in una risorsa. Un utilizzo creativo, sostenibile e utile. Tenendo appunto conto del fatto che considerato "rifiuto speciale", la lana non può essere abbandonata né bruciata. Eppure gli ovini - in Italia sono presenti circa 8 milioni con una produzione annua di 10/12 milioni di chili di lana - allevati per per carne e prodotti caseari vanno tosati e la loro lana considerata di poco pregio. Basta pensare che l'80 per cento viene esportato senza le operazioni di lavaggio, principalmente in India, Cina, sud est Europa.

LA STORIA

Le monache che curano il gregge: "Le capre ci danno il Cashmere, noi assicuriamo loro il benessere"

di Marco Angelillo
10 Settembre 2022



Solo il 10-15 per cento viene utilizzata per consumo interno. Principalmente la lana utilizzata è quella delle pecore di razze che sono state incrociate con le pecore merinos, proprio per



Il diesel per le auto che si ottiene

DI DARIO D'ELIA

Leggi anche

Ristoranti più green: l'80% ha cambiato materie prime e menu pensando all'ambiente

"Nell'impianto di riciclo di Taranto trasformiamo 60mila tonnellate di rifiuti in un anno"

Una Pasqua senza sprechi? Non si butta via niente: app e consigli per rispettare il cibo



GREEN AND BLUE



Giornata internazionale della lana: gomiti colorati e fertilizzanti con i resti della tosatura

DI FIAMMETTA CUPELLARO

Sfatiamo 10 luoghi comuni del giardinaggio

DI GAETANO ZOCCALI

migliorare la qualità della lana, questa è diretta al settore dell'abbigliamento, arredamento e una piccola parte per la bioedilizia. Non essendoci quasi più lavaggi in Italia, una parte viene inviata all'estero per lavaggio e pettinatura e poi reimportata.

Progetti d'utilizzo

Per le circa 1200 tonnellate di lana che restano sul territorio italiano sono stati presi in considerazione negli ultimi anni, molti possibili utilizzi, che vanno dall'ambito tessile per la realizzazione di tessuti diretti al settore della moda ecosostenibile, alle lavorazioni artigianali, con lo sviluppo di microeconomie locali, al comparto dell'arredo e degli accessori, o nel settore dei pannelli isolanti e fonoassorbenti, oppure ancora per la bonifica dei fondali e come fertilizzante organico.

INNOVAZIONE

Non solo legno e lana: a che punto siamo con l'edilizia a basso impatto energetico e climalterante

di Giuditta Mosca
24 Maggio 2022



È quindi importante evidenziare i progetti virtuosi ossia quelli che costruiscono percorsi seri e duraturi, che garantiscono una filiera di buone azioni che portano a risultati concreti dove ognuno fa la sua parte, la ricerca, gli allevatori, gli imprenditori e infine il consumatore, per un prodotto che esprime un legame forte con il suo territorio di origine e dà valore all'intera catena produttiva, dalla pecora al tessuto.

Il progetto Sopra Visso

Una storia di eccellenza tutta italiana in cui sono protagonisti la riscoperta di una lana antica e gli artigiani di Loro Piana: un misto prezioso di lane merino in cui predomina la Sopravissana, che deriva da una razza di pecore italiane originarie di Visso, piccolo borgo incastonato nei Monti Sibillini. Il risultato è un tessuto che si ispira agli Sheltland e agli Harris, ora protagonisti di una collezione denominata Sopra Visso in colori presi in prestito dalla natura e dai paesaggi del centro Italia.

La nuova impresa di Paola Gianotti: "Pedalo nel Mato Grosso devastato dall'agricoltura intensiva"

DI GIACOMO TALIGNANI

Siena accessibile e green: così le contrade accolgono i turisti in modo sostenibile

DI SERENA GASPARONI

[leggi tutte le notizie di Green and Blue >](#)

INFOGRAFICA

Come si crea una startup green: passo dopo passo

a cura di Paula Simonetti
24 Marzo 2023



Agrivello, il progetto che converte lana di pecora in fertilizzante

Nel 2021 a Udine è stato lanciato il progetto di **Chiara Spigarelli**, classe 1990 agronoma, che vuole convertire la lana di pecora in fertilizzante. Si tratta di una startup che ruota attorno a quattro pilastri: il benessere dell'animale, la sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Il punto di partenza del suo progetto è stato di fornire una soluzione al problema dello smaltimento della lana in modo sostenibile. Agrivello coinvolge nel processo di trasformazione allevatori e istituzioni locali, tecnici scientifici e anche soggetti con fragilità. "Non è un prodotto anonimo, da scaffale, ma è legato a un territorio, a una cultura. Dentro la scatola di pellet c'è il lavoro di tanti, perché da soli non si va da nessuna parte" ha spiegato Chiara Spigarelli.

AZIENDE

Bambù, plastica e cashmere riciclati per il tessile che rispetta l'ambiente

di Maria Rita Corda
02 Gennaio 2023



Gomitolorosa

Un progetto di economia circolare a scopo solidale, terapeutico e ambientale L'associazione Gomitolorosa, presieduta dal senologo **Alberto Costa**, riutilizza la lana che altrimenti andrebbe smaltita, per realizzare progetti di **lanaterapia** nei reparti oncologici. Sferruzzare nelle interminabili, e spesso angosciose, attese per gli esami o per la terapia è un modo per distendere l'ansia.

Al fine di dare una seconda vita alla lana, l'associazione sta ora sperimentando un nuovo progetto ambientale e sociale: **le palline lanasciuga** realizzate in maniera artigianale dagli ospiti di centri accoglienza, le prime in Italia di lana autoctona. Attenzione all'ambiente, solidarietà, benessere, empowerment e integrazione che sono le parole cardine del nuovo progetto Gomitolorosa, con cui si intende proseguire nel recupero della lana autoctona italiana, salvaguardando l'ambiente..



GREEN&BLUE

NEWS VIDEO PODCAST BIODIVERSITÀ CLIMA ECONOMIA ENERGIA MOBILITÀ SALUTE TUTORIAL CHI SIAMO

ECONOMIA CIRCOLARE

Giornata internazionale della lana: gomitoli colorati e fertilizzanti con i resti della tosatura

di Fiammetta Cupellaro



Un tempo preziosa, oggi è stata sostituita da materiali più tecnologici, ma meno costosi oppure da materie prima di importazione. La lana ora è diventata un costo. Considerata "rifiuto speciale" può invece diventare una risorsa. Tre progetti che fanno bene all'ambiente. E pure alla salute delle pazienti oncologiche

08 Aprile 2023 alle 07:40

3 minuti di lettura

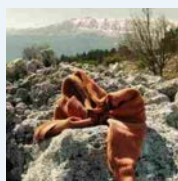
C iò che un tempo per gli allevatori era considerata una ricchezza, la lana, è diventata oggi un costo. Perché se da una parte l'allevamento delle pecore ha subito un'accelerazione per l'aumento della domanda di carne ovina o per la produzione di formaggi, l'uso della lana però si è ridotto notevolmente. Sostituita nell'abbigliamento da fibre sintetiche più inquinanti, ma meno costose oppure da lane d'importazione. Cosa farne quindi 1200 tonnellate di lana che restano sul territorio italiano considerate "rifiuto speciale"?

STARTUP

I maglioni fatti con lana sostenibile nel Parco Nazionale d'Abruzzo

DI AGOSTINA DELLI COMPAGNI

17 Settembre 2022



GREEN AND BLUE



Il diesel per le auto che si ottiene

DI DARIO D'ELIA

Di questo si è parlato nei giorni scorsi a Biella al convegno



nazionale per la terza edizione “Giornata internazionale della lana” che ricorgerà il 9 aprile. Organizzata dall’associazione **Gomitolorosa** in collaborazione con l’**Agenzia lane d’Italia e Legambiente** con il patrocinio del **Ministero dell’Ambiente**, durante il convegno sono stati presentati tre progetti che trasformano un rifiuto prezioso come la lana in una risorsa. Un utilizzo creativo, sostenibile e utile. Tenendo appunto conto del fatto che considerato “rifiuto speciale”, la lana non può essere abbandonata né bruciata. Eppure gli ovini – in Italia sono presenti circa 8 milioni con una produzione annua di 10/12 milioni di chili di lana – allevati per per carne e prodotti caseari vanno tosati e la loro lana considerata di poco pregio. Basta pensare che l’80 per cento viene esportato senza le operazioni di lavaggio, principalmente in India, Cina, sud est Europa.

LA STORIA

Le monache che curano il gregge: "Le capre ci danno il Cashmere, noi assicuriamo loro il benessere"

DI MARCO ANGELILLO

10 Settembre 2022



Solo il 10-15 per cento viene utilizzata per consumo interno. Principalmente la lana utilizzata è quella delle pecore di razze che sono state incrociate con le pecore merinos, proprio per migliorare la qualità della lana, questa è diretta al settore dell’abbigliamento, arredamento e una piccola parte per la bioedilizia. Non essendoci quasi più lavaggi in Italia, una parte viene inviata all’estero per lavaggio e pettinatura e poi reimportata.

Progetti d’utilizzo

Per le circa 1200 tonnellate di lana che restano sul territorio italiano sono stati presi in considerazione negli ultimi anni, molti possibili utilizzi, che vanno dall’ambito tessile per la realizzazione di tessuti diretti al settore della moda ecosostenibile, alle lavorazioni artigianali, con lo sviluppo di microeconomie locali, al comparto dell’arredo e degli accessori, o nel settore dei pannelli isolanti e fonoassorbenti, oppure ancora per la bonifica dei fondali e come fertilizzante organico.

Leggi anche



Ristoranti più green: l’80% ha cambiato materie prime e menu pensando all’ambiente



"Nell’impianto di riciclo di Taranto trasformiamo 60mila tonnellate di rifiuti in un anno"



Una Pasqua senza sprechi? Non si butta via niente: app e consigli per rispettare il cibo



GREEN AND BLUE



Giornata internazionale della lana: gomitoli colorati e fertilizzanti con i resti della tosatura

DI FIAMMETTA CUPELLARO

Sfatiamo 10 luoghi comuni del giardinaggio

DI GAETANO ZOCCALI

La nuova impresa di Paola Gianotti: "Pedalo nel Mato Grosso devastato dall’agricoltura intensiva"

DI GIACOMO TALIGNANI

Siena accessibile e green: così le contrade accolgono i turisti in modo sostenibile

DI SERENA GASPARONI

[leggi tutte le notizie di Green and Blue >](#)



INNOVAZIONE

Non solo legno e lana: a che punto siamo con l'edilizia a basso impatto energetico e climalterante

DI GIUDITTA MOSCA

24 Maggio 2022



È quindi importante evidenziare i progetti virtuosi ossia quelli che costruiscono percorsi seri e duraturi, che garantiscono una filiera di buone azioni che portano a risultati concreti dove ognuno fa la sua parte, la ricerca, gli allevatori, gli imprenditori e infine il consumatore, per un prodotto che esprime un legame forte con il suo territorio di origine e dà valore all'intera catena produttiva, dalla pecora al tessuto.

Il progetto Sopra Visso

Una storia di eccellenza tutta italiana in cui sono protagonisti la riscoperta di una lana antica e gli artigiani di Loro Piana: un misto prezioso di lane merino in cui predomina la Sopravissana, che deriva da una razza di pecore italiane originarie di Visso, piccolo borgo incastonato nei Monti Sibillini. Il risultato è un tessuto che si ispira agli Sheltland e agli Harris, ora protagonisti di una collezione denominata Sopra Visso in colori presi in prestito dalla natura e dai paesaggi del centro Italia.

LA STAMPA

INFOGRAFICA

Come si crea una startup green: passo dopo passo

A CURA DI PAULA SIMONETTI

24 Marzo 2023



Agrivello, il progetto che converte lana di pecora in fertilizzante

Nel 2021 a Udine è stato lanciato il progetto di **Chiara Spigarelli**, classe 1990 agronoma, che vuole convertire la lana di pecora in fertilizzante. Si tratta di una startup che ruota attorno a quattro pilastri: il benessere dell'animale, la sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Il punto di partenza del suo progetto è stato di fornire una soluzione al problema dello smaltimento della lana in modo sostenibile. Agrivello coinvolge nel processo di trasformazione allevatori e istituzioni locali, tecnici scientifici e anche soggetti con fragilità. "Non è un prodotto anonimo, da scaffale, ma è legato a un territorio, a una

cultura. Dentro la scatola di pellet c'è il lavoro di tanti, perché da soli non si va da nessuna parte” ha spiegato Chiara Spigarelli.

AZIENDE

Bambù, plastica e cashmere riciclati per il tessile che rispetta l'ambiente

DI MARIA RITA CORDA

02 Gennaio 2023

**Gomitolorosa**

Un progetto di economia circolare a scopo solidale, terapeutico e ambientale. L'associazione Gomitolorosa, presieduta dal senologo **Alberto Costa**, riutilizza la lana che altrimenti andrebbe smaltita, per realizzare progetti di **lanaterapia** nei reparti oncologici. Sferruzzare nelle interminabili, e spesso angosciose, attese per gli esami o per la terapia è un modo per distendere l'ansia.

Al fine di dare una seconda vita alla lana, l'associazione sta ora sperimentando un nuovo progetto ambientale e sociale: **le palline lanasciuga** realizzate in maniera artigianale dagli ospiti di centri accoglienza, le prime in Italia di lana autoctona. Attenzione all'ambiente, solidarietà, benessere, empowerment e integrazione che sono le parole cardine del nuovo progetto Gomitolorosa, con cui si intende proseguire nel recupero della lana autoctona italiana, salvaguardando l'ambiente..

Argomenti

economia

ambiente



≡ Naviga

🔍 Cerca



Green & Blue

L'innovazione per la sostenibilità e l'ambiente

NEWS VIDEO PODCAST BIODIVERSITÀ CLIMA ECONOMIA ENERGIA MOBILITÀ SALUTE TUTORIAL CHI SIAMO

ECONOMIA CIRCOLARE

Giornata internazionale della lana: gomitoli colorati e fertilizzanti con i resti della tosatura



di Fiammetta Cupellaro

Un tempo preziosa, oggi è stata sostituita da materiali più tecnologici, ma meno costosi oppure da materie prima di importazione. La lana ora è diventata un costo. Considerata "rifiuto speciale" può invece diventare una risorsa. Tre progetti che fanno bene all'ambiente. E pure alla salute delle pazienti oncologiche

08 APRILE 2023 ALLE 07:40

3 MINUTI DI LETTURA

Ciò che un tempo per gli allevatori **era considerata una ricchezza, la lana, è diventata oggi un costo**. Perché se da una parte l'allevamento delle pecore ha subito un'accelerazione per l'aumento della domanda di carne ovina o per la produzione di formaggi, l'uso della lana però si è ridotto notevolmente. Sostituita nell'abbigliamento da fibre sintetiche più inquinanti, ma meno costose oppure da lane d'importazione. Cosa farne

LEGGI ANCHE



Ristoranti più green: l'80% ha cambiato materie prime e menu pensando all'ambiente

quindi 1200 tonnellate di lana che restano sul territorio italiano considerate "rifiuto speciale"?

Startup

I maglioni fatti con lana sostenibile nel Parco Nazionale d'Abruzzo

di Agostina Delli Compagni
17 Settembre 2022



Di questo si è parlato nei giorni scorsi a Biella al convegno nazionale per la terza edizione "Giornata internazionale della lana" che ricorre il 9 aprile. Organizzata dall'associazione **Gomitolorosa** in collaborazione con l'**Agenzia lane d'Italia e Legambiente** con il patrocinio del **Ministero dell'Ambiente**, durante il convegno sono stati presentati tre progetti che trasformano un rifiuto prezioso come la lana in una risorsa. Un utilizzo creativo, sostenibile e utile. Tenendo appunto conto del fatto che considerato "rifiuto speciale", la lana non può essere abbandonata né bruciata. Eppure gli ovini – in Italia sono presenti circa 8 milioni con una produzione annua di 10/12 milioni di chili di lana – allevati per per carne e prodotti caseari vanno tosati e la loro lana considerata di poco pregio. Basta pensare che l'80 per cento viene esportato senza le operazioni di lavaggio, principalmente in India, Cina, sud est Europa.

La storia

Le monache che curano il gregge: "Le capre ci danno il Cashmere, noi assicuriamo loro il benessere"

di Marco Angelillo
10 Settembre 2022



Solo il 10-15 per cento viene utilizzata per consumo interno. Principalmente la lana utilizzata è quella delle pecore di razze che sono state incrociate con le pecore merinos, proprio per migliorare la qualità della lana, questa è diretta al settore dell'abbigliamento, arredamento e una piccola parte per la bioedilizia. Non essendoci quasi più lavaggi in Italia, una parte viene inviata all'estero per lavaggio e pettinatura e poi reimportata.

Progetti d'utilizzo

Per le circa 1200 tonnellate di lana che restano sul territorio italiano sono stati presi in considerazione negli ultimi anni, molti possibili utilizzi, che vanno dall'ambito tessile per la realizzazione di tessuti diretti al settore della moda ecosostenibile, alle lavorazioni artigianali, con lo sviluppo di microeconomie locali, al comparto dell'arredo e degli accessori, o nel settore dei pannelli isolanti e



"Nell'impianto di riciclo di Taranto trasformiamo 60mila tonnellate di rifiuti in un anno"



Una Pasqua senza sprechi? Non si butta via niente: app e consigli per rispettare il cibo

fonoassorbenti, oppure ancora per la bonifica dei fondali e come fertilizzante organico.

Innovazione

Non solo legno e lana: a che punto siamo con l'edilizia a basso impatto energetico e climalterante

di Giuditta Mosca

24 Maggio 2022



È quindi importante evidenziare i progetti virtuosi ossia quelli che costruiscono percorsi seri e duraturi, che garantiscono una filiera di buone azioni che portano a risultati concreti dove ognuno fa la sua parte, la ricerca, gli allevatori, gli imprenditori e infine il consumatore, per un prodotto che esprime un legame forte con il suo territorio di origine e dà valore all'intera catena produttiva, dalla pecora al tessuto.

Il progetto Sopra Visso

Una storia di eccellenza tutta italiana in cui sono protagonisti la riscoperta di una lana antica e gli artigiani di Loro Plana: un misto prezioso di lane merino in cui predomina la Sopravissana, che deriva da una razza di pecore italiane originarie di Visso, piccolo borgo incastonato nei Monti Sibillini. Il risultato è un tessuto che si ispira agli Shetland e agli Harris, ora protagonisti di una collezione denominata Sopra Visso in colori presi in prestito dalla natura e dai paesaggi del centro Italia.

Infografica

Come si crea una startup green: passo dopo passo

a cura di Paula Simonetti

24 Marzo 2023



Agrivello, il progetto che converte lana di pecora in fertilizzante

Nel 2021 a Udine è stato lanciato il progetto di **Chiara Spigarelli**, classe 1990 agronoma, che vuole convertire la lana di pecora in fertilizzante. Si tratta di una startup che ruota attorno a quattro pilastri: il benessere dell'animale, la sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Il punto di partenza del suo progetto è stato di fornire una soluzione al problema dello smaltimento della lana in modo sostenibile. Agrivello coinvolge nel processo di trasformazione allevatori e istituzioni locali, tecnici scientifici e anche soggetti con fragilità. "Non è un prodotto anonimo, da scaffale, ma è legato a un territorio, a una cultura. Dentro la scatola di pellet c'è il lavoro di tanti, perché da soli non si va da

nessuna parte" ha spiegato Chiara Spigarelli.

Aziende

Bambù, plastica e cashmere riciclati per il tessile che rispetta l'ambiente

di Maria Rita Corda
02 Gennaio 2023



Gomitolorosa

Un progetto di economia circolare a scopo solidale, terapeutico e ambientale. L'associazione Gomitolorosa, presieduta dal senologo **Alberto Costa**, riutilizza la lana che altrimenti andrebbe smaltita, per realizzare progetti di **lanaterapia** nei reparti oncologici. Sferruzzare nelle interminabili, e spesso angosciose, attese per gli esami o per la terapia è un modo per distendere l'ansia.

Al fine di dare una seconda vita alla lana, l'associazione sta ora sperimentando un nuovo progetto ambientale e sociale: **le palline lanasciuga** realizzate in maniera artigianale dagli ospiti di centri accoglienza, le prime in Italia di lana autoctona. Attenzione all'ambiente, solidarietà, benessere, empowerment e integrazione che sono le parole cardine del nuovo progetto Gomitolorosa, con cui si intende proseguire nel recupero della lana autoctona italiana, salvaguardando l'ambiente..

Argomenti

economia

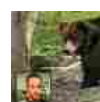
ambiente

© Riproduzione riservata

RACCOMANDATI PER TE



Crisi climatica, Brunello Cucinelli: "Per i miei nipotini non posso che essere ottimista, riusciremo a salvare il Pianeta"



Runner ucciso dall'orso, il Trentino si ribella: "Ora vanno cacciati"

Giornata internazionale della lana: gomitoli colorati e fertilizzanti con i resti della tosatura

di Fiammetta Cupellaro Un tempo preziosa, oggi è stata sostituita da materiali più tecnologici, ma meno costosi oppure da materie prima di importazione. La lana ora è diventata un costo. Considerata "rifiuto speciale" può invece diventare una risorsa. Tre progetti che fanno bene all'ambiente. E pure alla salute delle pazienti oncologiche. Ciò che un tempo per gli allevatori era considerata una ricchezza, la lana, è diventata oggi un costo. Perché se da una parte l'allevamento delle pecore ha subito un'accelerazione per l'aumento della domanda di carne ovina o per la produzione di formaggi, l'uso della lana però si è ridotto notevolmente. Sostituita nell'abbigliamento da fibre sintetiche più inquinanti, ma meno costose oppure da lane d'importazione. Cosa farne quindi 1200 tonnellate di lana che restano sul territorio italiano considerate "rifiuto speciale"? Di questo si è parlato nei giorni scorsi a Biella al convegno nazionale per la terza edizione "Giornata internazionale della lana" che ricorrerà il 9 aprile. Organizzata dall'associazione Gomitolorosa in collaborazione con l'Agenzia lane d'Italia e Legambiente con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, durante il convegno sono stati presentati tre progetti che trasformano un rifiuto prezioso come la lana in una risorsa. Un utilizzo creativo, sostenibile e utile. Tenendo appunto conto del fatto che considerato "rifiuto speciale", la lana non può essere abbandonata né bruciata. Eppure gli ovini - in Italia sono presenti circa 8 milioni con una produzione annua di 10/12 milioni di chili di lana - allevati per per carne e prodotti caseari vanno tosati e la loro lana considerata di poco pregio. Basta pensare che l'80% viene esportato senza le operazioni di lavaggio, principalmente in India, Cina, sud est Europa. Solo il 10-15% viene utilizzata per consumo interno. Principalmente la lana utilizzata è quella delle pecore di razze che sono state incrociate con le pecore merinos, proprio per migliorare la qualità della lana, questa è diretta al settore dell'abbigliamento arredamento e una piccola parte per la bioedilizia. Non essendoci quasi più lavaggi in Italia, una parte viene inviata all'estero per lavaggio e pettinatura e poi reimportata. Progetti d'utilizzo Per le circa 1200 tonnellate di lana che restano sul territorio italiano sono stati presi in considerazione negli ultimi anni, molti possibili utilizzi, che vanno dall'ambito tessile per la realizzazione di tessuti diretti al settore della moda ecosostenibile, alle lavorazioni artigianali, con lo sviluppo di microeconomie locali, al comparto dell'arredo e degli accessori, o nel settore dei pannelli isolanti e fonoassorbenti, oppure ancora per la bonifica dei fondali e come fertilizzante organico. È quindi importante evidenziare i progetti virtuosi ossia quelli che costruiscono percorsi seri e duraturi, che garantiscono una filiera di buone azioni che portano a risultati concreti dove ognuno fa la sua parte, la ricerca, gli allevatori, gli imprenditori e infine il consumatore, per un prodotto che esprime un legame forte con il suo territorio di origine e dà valore all'intera catena produttiva, dalla pecora al tessuto. Il progetto Sopra Visso Una storia di eccellenza tutta italiana in cui sono protagonisti la riscoperta di una lana antica e gli artigiani di Loro Plana: un misto prezioso di lane merino in cui predomina la Sopravissana, che deriva da una razza di pecore italiane originarie di Visso, piccolo borgo incastonato nei Monti Sibillini. Il risultato è un tessuto che si ispira agli Shetland e agli Harris, ora protagonisti di una collezione denominata Sopra Visso in colori presi in prestito dalla natura e dai paesaggi del centro Italia. Agrivello, il progetto che converte lana di pecora in fertilizzante Nel 2021 a Udine è stato lanciato il progetto di Chiara Spigarelli, classe 1990 agronoma, che vuole convertire la lana di pecora in fertilizzante. Si tratta di una startup che ruota attorno a quattro pilastri: il benessere dell'animale, la sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Il punto di partenza del suo progetto è stato di fornire una soluzione al problema dello smaltimento della lana in modo sostenibile. Agrivello coinvolge nel processo di trasformazione allevatori e istituzioni locali, tecnici scientifici e anche soggetti con fragilità. "Non è un prodotto anonimo, da scaffale, ma è legato a un territorio, a una cultura. Dentro la scatola di pellet c'è il lavoro di tanti, perché da soli non si va da nessuna parte" ha spiegato Chiara Spigarelli. Gomitolorosa Un progetto di economia circolare a scopo solidale, terapeutico e ambientale L'associazione Gomitolorosa, presieduta dal senologo Alberto Costa, riutilizza la lana che altrimenti andrebbe smaltita, per realizzare progetti di lanaterapia nei reparti oncologici. Sferruzzare nelle interminabili, e spesso angosciose, attese per gli esami o per la terapia è un modo per distendere l'ansia. Al fine di dare una seconda vita alla lana, l'associazione sta ora sperimentando un nuovo progetto ambientale e sociale: le palline lanasciuga realizzate in maniera artigianale dagli ospiti di centri accoglienza, le prime in Italia di lana autoctona. Attenzione all'ambiente, solidarietà, benessere, empowerment e integrazione che sono le parole cardine del nuovo progetto Gomitolorosa, con





cui si intende proseguire nel recupero della lana autoctona italiana, salvaguardando l'ambiente.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

176834

Giornata internazionale della lana: gomitoli colorati e fertilizzanti con i resti della tosatura

Un tempo preziosa, oggi è stata sostituita da materiali più tecnologici, ma meno costosi oppure da materie prima di importazione. La lana ora è diventata un costo. Considerata "rifiuto speciale" può invece diventare una risorsa. Tre progetti che fanno bene all'ambiente. E pure alla salute delle pazienti oncologiche. Ciò che un tempo per gli allevatori era considerata una ricchezza, la lana, è diventata oggi un costo. Perché se da una parte l'allevamento delle pecore ha subito un'accelerazione per l'aumento della domanda di carne ovina o per la produzione di formaggi, l'uso della lana però si è ridotto notevolmente. Sostituita nell'abbigliamento da fibre sintetiche più inquinanti, ma meno costose oppure da lane d'importazione. Cosa farne quindi 1200 tonnellate di lana che restano sul territorio italiano considerate "rifiuto speciale"? Startup I maglioni fatti con lana sostenibile nel Parco Nazionale d'Abruzzo di Agostina Delli Compagni 17 Settembre 2022 Di questo si è parlato nei giorni scorsi a Biella al convegno nazionale per la terza edizione Giornata internazionale della lana che ricorrerà il 9 aprile. Organizzata dall'associazione Gomitolorosa in collaborazione con l' Agenzia lane d'Italia e Legambiente con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, durante il convegno sono stati presentati tre progetti che trasformano un rifiuto prezioso come la lana in una risorsa. Un utilizzo creativo, sostenibile e utile. Tenendo appunto conto del fatto che considerato rifiuto speciale, la lana non può essere abbandonata né bruciata. Eppure gli ovini in Italia sono presenti circa 8 milioni con una produzione annua di 10/12 milioni di chili di lana allevati per per carne e prodotti caseari vanno tosati e la loro lana considerata di poco pregio. Basta pensare che l'80 per cento viene esportato senza le operazioni di lavaggio, principalmente in India, Cina, sud est Europa. La storia Le monache che curano il gregge: "Le capre ci danno il Cashmere, noi assicuriamo loro il benessere" di Marco Angelillo 10 Settembre 2022 Solo il 10-15 per cento viene utilizzata per consumo interno. Principalmente la lana utilizzata è quella delle pecore di razze che sono state incrociate con le pecore merinos, proprio per migliorare la qualità della lana, questa è diretta al settore dell'abbigliamento, arredamento e una piccola parte per la bioedilizia. Non essendoci quasi più lavaggi in Italia, una parte viene inviata all'estero per lavaggio e pettinatura e poi reimportata. Progetti d'utilizzo Per le circa 1200 tonnellate di lana che restano sul territorio italiano sono stati presi in considerazione negli ultimi anni, molti possibili utilizzi, che vanno dall'ambito tessile per la realizzazione di tessuti diretti al settore della moda ecosostenibile, alle lavorazioni artigianali, con lo sviluppo di microeconomie locali, al comparto dell'arredo e degli accessori, o nel settore dei pannelli isolanti e fonoassorbenti, oppure ancora per la bonifica dei fondali e come fertilizzante organico. Innovazione Non solo legno e lana: a che punto siamo con l'edilizia a basso impatto energetico e climalterante di Giuditta Mosca 24 Maggio 2022 È quindi importante evidenziare i progetti virtuosi ossia quelli che costruiscono percorsi seri e duraturi, che garantiscono una filiera di buone azioni che portano a risultati concreti dove ognuno fa la sua parte, la ricerca, gli allevatori, gli imprenditori e infine il consumatore, per un prodotto che esprime un legame forte con il suo territorio di origine e dà valore all'intera catena produttiva, dalla pecora al tessuto. Il progetto Sopra Visso Una storia di eccellenza tutta italiana in cui sono protagonisti la riscoperta di una lana antica e gli artigiani di Loro Piana: un misto prezioso di lane merino in cui predomina la Sopravissana, che deriva da una razza di pecore italiane originarie di Visso, piccolo borgo incastonato nei Monti Sibillini. Il risultato è un tessuto che si ispira agli Shetland e agli Harris, ora protagonisti di una collezione denominata Sopra Visso in colori presi in prestito dalla natura e dai paesaggi del centro Italia. Infografica Come si crea una startup green: passo dopo passo a cura di Paula Simonetti 24 Marzo 2023 Agrivello, il progetto che converte lana di pecora in fertilizzante Nel 2021 a Udine è stato lanciato il progetto di Chiara Spigarelli, classe 1990 agronoma, che vuole convertire la lana di pecora in fertilizzante. Si tratta di una startup che ruota attorno a quattro pilastri: il benessere dell'animale, la sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Il punto di partenza del suo progetto è stato di fornire una soluzione al problema dello smaltimento della lana in modo sostenibile. Agrivello coinvolge nel processo di trasformazione allevatori e istituzioni locali, tecnici scientifici e anche soggetti con fragilità. Non è un prodotto anonimo, da scaffale, ma è legato a un territorio, a una cultura. Dentro la scatola di pellet c'è il lavoro di tanti, perché da soli non si va da nessuna parte ha spiegato Chiara Spigarelli. Aziende Bambù, plastica e cashmere riciclati per il tessile che rispetta l'ambiente di Maria Rita Corda 02 Gennaio 2023 Gomitolorosa Un progetto di economia circolare a scopo solidale, terapeutico e ambientale L'associazione Gomitolorosa, presieduta dal senologo





Alberto Costa , riutilizza la lana che altrimenti andrebbe smaltita, per realizzare progetti di lanaterapia nei reparti oncologici. Sferruzzare nelle interminabili, e spesso angosciose, attese per gli esami o per la terapia è un modo per distendere l'ansia. Al fine di dare una seconda vita alla lana, l'associazione sta ora sperimentando un nuovo progetto ambientale e sociale: le palline lanasciuga realizzate in maniera artigianale dagli ospiti di centri accoglienza, le prime in Italia di lana autoctona. Attenzione all'ambiente, solidarietà, benessere, empowerment e integrazione che sono le parole cardine del nuovo progetto Gomitolorosa, con cui si intende proseguire nel recupero della lana autoctona italiana, salvaguardando l'ambiente..



HOME COOKIE LAW TUTTE LE "FUMNE" DI BIELLA24

RAVETTI
ONORANZE FUNEBRI
BIELLA DAL 1988

BIELLA, VIA VERCELLI 1
TELEFONO 015.21000

Biella24

Quotidiano on line per il Territorio Biellese

RAVETTI
ONORANZE FUNEBRI
BIELLA DAL 1988

BIELLA, VIA VERCELLI 1
TELEFONO 015.21000

SPECIALE NATALE 2022

PIANTE FIORI
Coloratissimo

Visita il nostro
shop on line
e fai il tuo
shopping
www.coloratissimo.it

Biella, via Ivrea 59/A
015.402655

Daide Moioli
personal trainer

DIMAGRIMENTO DURATURO
• PERSONAL TRAINING • STREET FIGHTING
• GINNASTICA POSTURALE

Borriana, piazza Mazzini 5 • 349.1192944
Info@daidemoiolitrainer.it
FACEBOOK: Davide Moioli Personal Trainer

HAIR CHIC PARRUCCHIERI

BIELLA, VIA ROSSELLI 152
331.2821903
Aperto da martedì a sabato
dalle 9 alle 18 - orario continuato

L'apricot

BIELLA
VIA SAN FILIPPO 11
015.352513

Autoland Biella

**VENDITA AUTO NUOVE,
KM ZERO, USATO SICURO
E D'IMPORTAZIONE
ACQUISTIAMO LA TUA
AUTO USATA CON
PAGAMENTO IMMEDIATO
E VOLTURA IN GIORNATA**

Mongrando, via Monte Mucrone, 1
015.667503 - 392.4509952
max@autolandbiella.com

Gli Stilisti
Parrucchieri in via Trento

Biella, via Trento 20 - 015.402455

← [BI24_2010/2020_DAL](#)
[CAPOLUOGO/2](#). Ferrari, Lega: "Pnrr:
prima di parlare. Chiola del Pd si
informi. E partecipi alle
[commissioni...](#)"

BI24_2010/2020_DAL CAPOLUOGO/3. Giornata della Lana: l'assessore Greggio alla Unione Industriale Biellese per parlare di innovazione

Publicato il 8 aprile 2023 di camelbucin | [Lascia un commento](#)



L'assessore alle Attività produttive e Unesco Barbara Greggio, in questi giorni ha partecipato, presso la sede dell'Unione Industriale Biellese, al convegno organizzato da "Gomitolorosa" in occasione della terza Giornata della Lana. "E' stato un incontro molto interessante – ha spiegato Greggio – dove si è parlato di sperimentazione, innovazione responsabile ed economia circolare, con molti interventi qualificati".

Questa voce è stata pubblicata in [ATTUALITA'](#), [Biella](#), [Costume](#), [Ecologia](#), [Economia](#), [Lavoro](#), [Politica](#), [SOCIETA'](#), [TERRITORIO](#), [Tradizioni](#) e contrassegnata con [giornata della lana](#), [guerra ucraina](#), [putin](#), [Unione Industriale Biellese](#). Contrassegna il [permalink](#).

I commenti sono chiusi.

TARASCO AUTORIPARAZIONI | **BOSCH Service** il centro

CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO

Autodiagnosi, Servizio gomme, Iniezione elettronica
Aria condizionata e climatizzatori, tagliandi veloci
Mappatura centrale, Elettronica motore,
Auto sostitutiva, Soccorso stradale convenzionato

Biella, via Trieste 10 - Cellulare 335.6086182
Telefono 015.20492 // Fax 015.8970128

Il Fornetto

PANETTERIA PASTICCERIA ALIMENTARI

PONDERANO, PIAZZA GARIBOLDI 29
015.541363

SAREM

ANTINCENDIO
ANTINFORTUNISTICA
SICUREZZA
BIELLA
VIA E. BONA 25
TEL. 015.28639
www.sarem-antincendio.it

Lupino
LATTONERIA

GRONDAIE - PLUVIALI
ARTICOLI DI LATTONERIA
UTENSILERIA - POSA IN OPERA
LAVORAZIONE LAMIERE
COPERTURE METALLICHE
PIEGATURE SU DISEGNO
OCCHIEPPO INFERIORE
VIA PER MUZZANO 19
015.590624

Bonjour Cafe'

COLAZIONI - APERITIVI - PANINI
BIELLA, VIA AMENDOLA 4
331.2353389

Bottega della Conice

BIELLA, VIA AMENDOLA 3/A
015.0992371 // 3714609071

Il Fornetto

BIELLA, VIA SAN FILIPPO 11
015.23464 // 330.806474

Eventi e Cultura

RICORRENZA

Il 9 aprile è la giornata della lana

Mercoledì si è tenuto a Biella il convegno per la terza edizione della giornata della lana.



EVENTI E CULTURA 09 Aprile 2023 ore 12:08

Il 9 aprile è la giornata della lana, che costituisce sempre più un importante problema per l'Italia, sia dal punto di vista ambientale che da quello economico. Ciò che un tempo per gli allevatori era considerata una ricchezza, la lana, è diventata oggi un costo. Infatti, ogni primavera, le pecore devono essere tosate, ma il vello rasato non è più appetibile sul mercato e se non viene venduto è considerato dalla legge italiana un "rifiuto speciale": il pastore non può abbandonarlo nei campi, pena l'inquinamento del suolo, né bruciarlo, pena l'inquinamento dell'aria. Il problema pare di difficile soluzione.

La terza edizione della giornata della lana

Ricorrendo il 9 aprile, in concomitanza con la Pasqua, mercoledì 5 l'Associazione Gomitolorosa ha promosso una giornata di studi e condivisione di best practise in presenza e online, per sensibilizzare sull'importanza di ridurre lo spreco della lana ed incentivarne il recupero. Al convegno è stato invitato anche il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, **Gilberto Pichetto Fratin**, che non potendo partecipare ha comunque inviato un videomessaggio di auguri per i lavori, mostrato alla platea della sala dell'Unione Industriale Biellese.



Foto 1 di 2

Il ministro Gilberto Pichetto Fratin nel videomessaggio riprodotto in occasione del convegno



Foto 2 di 2

Sala dell'Unione Industriale Biellese

Agenzia Lane d'Italia, Legambiente e cinematografia

Tra gli ospiti, **Patrizia Maggia**, Presidente dell'Agenzia Lane d'Italia e Presidente del Comitato Tecnico Scientifico di Gomitolorosa; **Stefano Ciafani**, Presidente Legambiente dal 2018 e membro del Comitato Tecnico di Gomitolorosa; **Anna Kauber**, regista del film documentario "In questo mondo" (2018), che racconta la vita di cento donne pastore in Italia tra i 20 e i 102 anni, frutto di un viaggio di più di due anni lungo lo stivale.



Foto 1 di 3

Patrizia Maggia



Stefano Ciafani

Foto 2 di 3

Stefano Ciafani da remoto



Foto 3 di 3

Anna Kauber

Perché una giornata della lana?

Se da una parte lo smaltimento della lana sucida sembra creare problemi, dall'altra l'allevamento delle pecore ha subito un'accelerazione per l'accresciuta domanda di carne ovina, soprattutto da parte della crescente immigrazione di religione musulmana. In tutto il mondo si allevano pecore, agnelli e montoni per mangiarne la tenera carne o per produrre formaggi con il loro latte così particolare. Un tempo se ne utilizzava anche la lana fino all'ultimo fiocco, per tessere, per riempire cuscini e materassi, per produrre lanolina. Oggi l'uso della lana è ridottissimo perché le fibre sintetiche costano molto meno (anche se stanno inquinando i nostri mari) e perché materassi e cuscini in materiali artificiali sono molto più semplici da gestire e non richiedono manutenzione (che forse nessuno saprebbe più fare, tra l'altro).

Ecco alcuni dati sulla produzione italiana

Sono otto milioni gli ovini presenti in Italia, tre dei quali solo in Sardegna: dai dieci ai dodici milioni i chili di lana prodotti annualmente in Italia. L'80% viene esportato senza le operazioni di lavaggio, principalmente in India, Cina, sud est Europa. Solo il 10/15% viene utilizzata per consumo interno. Principalmente la lana utilizzata è quella delle pecore di razze che sono state incrociate con le pecore merinos, proprio per migliorare la qualità della lana, questa è diretta al settore dell'abbigliamento, arredamento, una piccola parte per la bioedilizia. Non essendoci quasi più lavaggi in Italia, una parte viene inviata all'estero per lavaggio e pettinatura e poi reimportata.



Alessandro Ciccioni espone i dati sulla produzione italiana di lana

C'è una percentuale di lana dispersa

Si presume che dal 5 al 10 % della lana vada disperso, questo perché prodotta da allevamenti sotto i cento capi, o in situazione impervie da raggiungere da parte dei commercianti di lana. Queste percentuali possono variare ogni anno, sono quindi numeri stimati.

Le difficoltà dello smaltimento

Per gli allevatori di ovini in Italia la lana suda rappresentata nella maggior parte dei casi un problema: è un rifiuto speciale e come tale deve essere gestito. L'incremento delle fibre sintetiche e il ricorso a lane d'importazione ha determinato un calo del valore economico della lana italiana. Per questa ragione, la lana tosata rischia sovente di venire abbandonata o bruciata.

Trasformare un rifiuto in risorsa

L'obiettivo di fondo della Giornata della lana è quello di avviare un processo di trasformazione "da rifiuto a risorsa" sulla base di motivazioni che nei singoli casi vedono prevalere gli aspetti di carattere culturale (conservazione e valorizzazione delle tradizioni locali, delle razze autoctone) o economico e ambientale (utilizzo di una materia prima esistente e disponibile, che altrimenti andrebbe sprecata, e contributo alla soluzione del problema dello smaltimento e del relativo inquinamento generato dall'incendio o dall'abbandono). Esistono alcuni esempi virtuosi di recupero della lana.

La start-up che converte lana di pecora in fertilizzante

Nel 2021 a Udine è stato lanciato il progetto di Chiara Spigarelli che mira a convertire lana di pecora in fertilizzante da poter utilizzare in ambito agronomico. Si tratta di una start-up che ruota attorno a quattro pilastri concreti che sono il benessere dell'animale, sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Chiara Spigarelli, classe 1990, vive e lavora ad Udine. È agronoma zootecnica, laureata in Nutrizione e Benessere Animale ed ha concluso un dottorato di ricerca sul tema degli allevamenti di montagna e della loro sostenibilità nel 2021. Il punto di partenza del suo progetto imprenditoriale è stato quello di fornire una soluzione al problema dello smaltimento della lana in modo che fosse sostenibile a 360°. Agrivello coinvolge nel processo di trasformazione allevatori e istituzioni locali, tecnici scientifici e anche soggetti con fragilità. "Non è un prodotto anonimo, da scaffale, ma è legato a un territorio, a una cultura. Dentro la scatola di pellet c'è il lavoro di tanti, perché da soli non si va da nessuna parte". Ed è proprio questa la sostenibilità sociale motivo d'orgoglio per Chiara Spigarelli e tutti i suoi collaboratori.



Chiara Spigarelli

Il progetto Sopra Visso, un'eccellenza tutta italiana

Una storia di eccellenza tutta italiana in cui sono protagoniste una lana antica, un sapiente savoir-faire e la passione per la qualità autentica. Una mista preziosa di lane merino in cui predomina la Sopravissana, che deriva da una razza di pecore italiane originarie di Visso, piccolo borgo incastonato nei Monti Sibillini. Interpretata in disegni e aspetti che s'ispirano agli Shetland e agli Harris, i tessuti della collezione di SopraVisso nascono da una profonda conoscenza delle fibre naturali e la capacità di individuarne, esaltarne e salvaguardarne le caratteristiche originarie con processi di produzione studiati appositamente per questo prodotto. Ne risulta un tessuto dalla mano scattante e dall'aspetto casual proposto in checks, galles e gessati in colori presi in prestito dalla natura e dai paesaggi del centro Italia.

Gomitolorosa, il progetto di economia circolare a scopo solidale, terapeutico e ambientale

L'associazione Gomitolorosa, presieduta dal senologo **Alberto Costa**, riutilizza la lana che altrimenti andrebbe smaltita come rifiuto speciale, per realizzare progetti di lanaterapia nei reparti oncologici, soprattutto legati a tumori femminili come quello al seno o alle ovaie. I reparti oncologici si colorano di gomitoli di lana, con cui le pazienti possono sferruzzare nelle interminabili, e spesso angosciose, attese per gli esami o per la terapia. Al fine di dare una seconda vita alla lana, l'associazione sta ora sperimentando un nuovo progetto ambientale e sociale: le palline lanasciuga realizzate in maniera artigianale dalle preziose mani di comunità ospiti di centri accoglienza, le prime in Italia di lana autoctona. Attenzione all'ambiente, solidarietà, benessere, empowerment e integrazione che sono le parole cardine del nuovo progetto Gomitolorosa, con cui si intende proseguire fattivamente nel recupero della lana autoctona italiana, salvaguardando l'ambiente e producendo valore condiviso.



Alberto Costa con il gomitolo rosa

LEGGI ANCHE

IL MESSAGGIO

Gli auguri del



Vescovo ai lettori di Eco di Biella: "Il Signore è risorto, Alleluia!"

FINE SETTIMANA

Cosa fare a Biella e provincia: gli eventi del weekend di



Pasqua, Pasquetta e oltre (8, 9, 10 aprile 2023)

SEGUICI SUI NOSTRI CANALI

-
-
- Newsletter

prima BIELLA

- Autorizzazione tribunale Iscrizione nr.17 del 06/09/2021 presso il Tribunale di Biella
- ROC 15381
- Direttore responsabile Andrea Moggio
- Gestione editoriale Media(N) Srl

Contatti



Eventi e Cultura







RICORRENZA

Il 9 aprile è la giornata della lana

Mercoledì si è tenuto a Biella il convegno per la terza edizione della giornata della lana.



EVENTI E CULTURA 09 Aprile 2023 ore 12:08







 Il 9 aprile è la giornata della lana, che costituisce sempre più un importante problema per l'Italia, sia dal punto di vista ambientale che da quello economico. Ciò che un tempo per gli allevatori era considerata una ricchezza, la lana, è diventata oggi un costo. Infatti, ogni primavera, le pecore devono essere tosate, ma il vello rasato non è più appetibile sul mercato e se non viene venduto è considerato dalla legge italiana un "rifiuto speciale": il pastore non può abbandonarlo nei campi, pena l'inquinamento del suolo, né bruciarlo, pena l'inquinamento dell'aria. Il problema pare di difficile soluzione.

La terza edizione della giornata della lana

Ricorrendo il 9 aprile, in concomitanza con la Pasqua, mercoledì 5 l'Associazione Gomitolorosa ha promosso una giornata di studi e condivisione di best practise in presenza e online, per sensibilizzare sull'importanza di ridurre lo spreco della lana ed incentivarne il recupero. Al convegno è stato invitato anche il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, **Gilberto Pichetto Fratin**, che non potendo partecipare ha comunque inviato un videomessaggio di auguri per i lavori, mostrato alla platea della sala dell'Unione Industriale Biellese.



Foto 1 di 2

Il ministro Gilberto Pichetto Fratin nel videomessaggio riprodotto in occasione del convegno



Foto 2 di 2

Sala dell'Unione Industriale Biellese

Agenzia Lane d'Italia, Legambiente e cinematografia

Tra gli ospiti, **Patrizia Maggia**, Presidente dell'Agenzia Lane d'Italia e Presidente del Comitato Tecnico Scientifico di Gomitolorosa; **Stefano Ciafani**, Presidente Legambiente dal 2018 e membro del Comitato Tecnico di Gomitolorosa; **Anna Kauber**, regista del film documentario "In questo mondo" (2018), che racconta la vita di cento donne pastore in Italia tra i 20 e i 102 anni, frutto di un viaggio di più di due anni lungo lo stivale.



Foto 1 di 3

Patrizia Maggia



Stefano Ciafani

Foto 2 di 3

Stefano Ciafani da remoto



Foto 3 di 3

Anna Kauber

Perché una giornata della lana?

Se da una parte lo smaltimento della lana sucida sembra creare problemi, dall'altra l'allevamento delle pecore ha subito un'accelerazione per l'accresciuta domanda di carne ovina, soprattutto da parte della crescente immigrazione di religione musulmana. In tutto il mondo si allevano pecore, agnelli e montoni per mangiarne la tenera carne o per produrre formaggi con il loro latte così particolare. Un tempo se ne utilizzava anche la lana fino all'ultimo fiocco, per tessere, per riempire cuscini e materassi, per produrre lanolina. Oggi l'uso della lana è ridottissimo perché le fibre sintetiche costano molto meno (anche se stanno inquinando i nostri mari) e perché materassi e cuscini in materiali artificiali sono molto più semplici da gestire e non richiedono manutenzione (che forse nessuno saprebbe più fare, tra l'altro).

Ecco alcuni dati sulla produzione italiana

Sono otto milioni gli ovini presenti in Italia, tre dei quali solo in Sardegna: dai dieci ai dodici milioni i chili di lana prodotti annualmente in Italia. L'80% viene esportato senza le operazioni di lavaggio, principalmente in India, Cina, sud est Europa. Solo il 10/15% viene utilizzata per consumo interno. Principalmente la lana utilizzata è quella delle pecore di razze che sono state incrociate con le pecore merinos, proprio per migliorare la qualità della lana, questa è diretta al settore dell'abbigliamento, arredamento, una piccola parte per la bioedilizia. Non essendoci quasi più lavaggi in Italia, una parte viene inviata all'estero per lavaggio e pettinatura e poi reimportata.



Alessandro Ciccioni espone i dati sulla produzione italiana di lana

C'è una percentuale di lana dispersa

Si presume che dal 5 al 10 % della lana vada disperso, questo perché prodotta da allevamenti sotto i cento capi, o in situazione impervie da raggiungere da parte dei commercianti di lana. Queste percentuali possono variare ogni anno, sono quindi numeri stimati.

Le difficoltà dello smaltimento

Per gli allevatori di ovini in Italia la lana suda rappresentata nella maggior parte dei casi un problema: è un rifiuto speciale e come tale deve essere gestito. L'incremento delle fibre sintetiche e il ricorso a lane d'importazione ha determinato un calo del valore economico della lana italiana. Per questa ragione, la lana tosata rischia sovente di venire abbandonata o bruciata.

Trasformare un rifiuto in risorsa

L'obiettivo di fondo della Giornata della lana è quello di avviare un processo di trasformazione "da rifiuto a risorsa" sulla base di motivazioni che nei singoli casi vedono prevalere gli aspetti di carattere culturale (conservazione e valorizzazione delle tradizioni locali, delle razze autoctone) o economico e ambientale (utilizzo di una materia prima esistente e disponibile, che altrimenti andrebbe sprecata, e contributo alla soluzione del problema dello smaltimento e del relativo inquinamento generato dall'incendio o dall'abbandono). Esistono alcuni esempi virtuosi di recupero della lana.

La start-up che converte lana di pecora in fertilizzante

Nel 2021 a Udine è stato lanciato il progetto di **Chiara Spigarelli** che mira a convertire lana di pecora in fertilizzante da poter utilizzare in ambito agronomico. Si tratta di una start-up che ruota attorno a quattro pilastri concreti che sono il benessere dell'animale, sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Chiara Spigarelli, classe 1990, vive e lavora ad Udine. È agronoma zootecnica, laureata in Nutrizione e Benessere Animale ed ha concluso un dottorato di ricerca sul tema degli allevamenti di montagna e della loro sostenibilità nel 2021. Il punto di partenza del suo progetto imprenditoriale è stato quello di fornire una soluzione al problema dello smaltimento della lana in modo che fosse sostenibile a 360°. Agrivello coinvolge nel processo di trasformazione allevatori e istituzioni locali, tecnici scientifici e anche soggetti con fragilità. "Non è un prodotto anonimo, da scaffale, ma è legato a un territorio, a una cultura. Dentro la scatola di pellet c'è il lavoro di tanti, perché da soli non si va da nessuna parte". Ed è proprio questa la sostenibilità sociale motivo d'orgoglio per Chiara Spigarelli e tutti i suoi collaboratori.



Chiara Spigarelli